

COMITATO SUI DIRITTI DELL'INFANZIA

# COMMENTO GENERALE N. 14

Sul diritto del minorenne  
a che il proprio superiore  
interesse sia tenuto in  
primaria considerazione





# COMITATO SUI DIRITTI DELL'INFANZIA

CRC/C/GC/14

Sessantaduesima Sessione

14 Gennaio / 1 Febbraio 2013

## COMMENTO GENERALE N. 14

Sul diritto del minore  
a che il proprio superiore  
interesse sia tenuto in  
primaria considerazione

---

## SOMMARIO

<b>I. Introduzione</b>	4
A. Il superiore interesse del minorenni: un diritto, un principio e una regola procedurale	
B. Struttura	
<b>II. Obiettivi</b>	8
<b>III. Natura e ambito degli obblighi degli Stati parti</b>	9
<b>IV. Analisi giuridica e collegamenti con i principi generali della Convenzione</b>	13
A. Analisi letterale dell'articolo 3, paragrafo 1	
1. "In tutte le azioni che riguardano i minorenni"	
2. "Di competenza delle istituzioni pubbliche o private di assistenza sociale, dei tribunali, delle autorità amministrative o degli organi legislativi"	
3. "Il superiore interesse del minorenni"	
4. "Deve essere tenuto in primaria considerazione"	
B. Il superiore interesse del minorenni e i collegamenti con altri principi generali della Convenzione	
1. Il superiore interesse del minorenni e il diritto alla non discriminazione (art. 2)	
2. Il superiore interesse del minorenni e il diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo (art. 6)	
3. Il superiore interesse del minorenni e il diritto ad essere ascoltato (art. 12)	
<b>V. Attuazione: valutazione e determinazione del superiore interesse del minorenni</b>	25
A. Valutazione e determinazione del superiore interesse	
1. Elementi da considerare nella valutazione del superiore interesse del minorenni	
2. Bilanciamento degli elementi nella valutazione del superiore interesse	
B. Garanzie procedurali per garantire l'attuazione del superiore interesse del minorenni	
<b>VI. Divulgazione</b>	47

---

## PREMESSA

Il Comitato delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia ha adottato il Commento generale n.14 il 29 maggio 2013. Il Commento approfondisce il principio del superiore interesse del minorenne, quale elemento portante del sistema giuridico rappresentato dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza all'Art. 3.1.

Si tratta di un diritto sostanziale che impone agli Stati parti di tenere in considerazione il superiore interesse in ogni processo decisionale, pubblico e privato, di natura giudiziaria e amministrativa o in altri contesti. Tale principio è un rilevante strumento interpretativo attraverso il quale bilanciare il ruolo degli adulti rispetto alle persone di minore età.

Il superiore interesse deve assumere una dimensione individuale, che tenga conto delle condizioni di ciascun minorenne nel caso di specie, soprattutto in situazioni particolarmente delicate. Questo al fine di promuoverne e garantirne il benessere in termini di bisogni primari materiali, fisici, educativi ed emozionali.

Il principio del superiore interesse del minorenne è un principio cardine della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, di cui nel 2019 ricorre il 30° anniversario dell'approvazione.

Il Comitato delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia, composto da 18 esperti indipendenti, pubblica regolarmente la sua interpretazione del contenuto delle norme sui diritti umani, nella forma di commenti generali su questioni tematiche, al fine di assistere gli Stati parti nel compimento degli obblighi sanciti dalla Convenzione.

La Convenzione prevede che gli Stati che l'hanno ratificata si impegnino a far conoscere i principi e le disposizioni in essa contenuti e affida alle Agenzie specializzate delle Nazioni Unite e in particolare all'UNICEF, il compito di promuoverne l'effettiva applicazione.

La seguente traduzione non ufficiale del Commento Generale n. 14 è stata curata dal Comitato Interministeriale dei Diritti Umani (CIDU), dall'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza (AGIA) e dal Comitato Italiano per l'UNICEF al fine di rendere possibile la diffusione presso il pubblico di un documento fondamentale per l'attuazione dei diritti sanciti dalla Convenzione.

*“In tutte le azioni che riguardano i minorenni, di competenza delle istituzioni pubbliche o private di assistenza sociale, dei tribunali, delle autorità amministrative o degli organi legislativi, il superiore interesse del fanciullo deve essere tenuto in primaria considerazione.”*

Convenzione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza (art. 3, par. 1)

## I. Introduzione

### A. Il superiore interesse del minorenne: un diritto, un principio e una regola procedurale

**1.** L’articolo 3, paragrafo 1, della Convenzione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza attribuisce al minorenne il diritto a che il proprio superiore interesse sia valutato e tenuto in primaria considerazione in tutte le azioni o le decisioni che lo riguardano, sia nella sfera pubblica sia in quella privata. Inoltre, esprime uno dei valori fondamentali della Convenzione. Il Comitato sui Diritti dell’Infanzia (il Comitato) ha individuato l’articolo 3, paragrafo 1, come uno dei quattro principi generali della Convenzione per l’interpretazione e l’attuazione di tutti i diritti del minorenne<sup>1</sup> e lo applica come concetto dinamico, che richiede una valutazione appropriata al contesto specifico.

**2.** Il concetto di “superiore interesse del minorenne” non è nuovo. Infatti, precede la Convenzione ed era già stato sancito dalla Dichiarazione dei diritti del fanciullo del 1959 (par. 2), dalla Convenzione sull’eliminazione di ogni forma

---

<sup>1</sup> Commento generale n° 5 del Comitato sui Diritti dell’Infanzia sulle misure generali di attuazione della Convenzione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza, par. 12; e Commento generale n° 12 (2009) sul diritto del bambino e dell’adolescente di essere ascoltato, par. 2.

di discriminazione nei confronti delle donne (artt. 5 (b) e 16, par. 1 (d)), nonché da strumenti regionali e da molte norme nazionali e internazionali.

**3.** Inoltre, la Convenzione fa esplicito riferimento al superiore interesse del minore in altri articoli: articolo 9: separazione dai genitori; articolo 10: ricongiungimento familiare; articolo 18: responsabilità genitoriali; articolo 20: privazione dell'ambiente familiare e cure alternative; articolo 21: adozione; articolo 37(c): separazione dagli adulti in caso di detenzione; articolo 40, paragrafo 2 (b) (iii): garanzie procedurali, tra cui la presenza dei genitori in udienze per questioni penali che coinvolgono minorenni in conflitto con la legge. Si fa inoltre riferimento al superiore interesse del minore nel Protocollo opzionale alla Convenzione sui diritti dell'infanzia concernente la vendita, la prostituzione e la pornografia minorile (preambolo e art. 8) e nel Protocollo opzionale alla Convenzione sui diritti dell'infanzia sulle procedure di reclamo (preambolo e artt. 2 e 3).

**4.** Il concetto di superiore interesse del minore è volto a garantire sia il pieno ed effettivo godimento di tutti i diritti riconosciuti nella Convenzione, sia lo sviluppo olistico del minore.<sup>2</sup> Il Comitato ha già sottolineato<sup>3</sup> che "il giudizio di un adulto in merito al superiore interesse di un minore non può prevaricare l'obbligo di rispettare i diritti del minore ai sensi della Convenzione". Esso ricorda che non esiste una gerarchia dei diritti nella Convenzione; tutti i diritti in essa previsti sono nel "superiore interesse del minore".

---

<sup>2</sup> Il Comitato si attende che gli Stati interpretino lo sviluppo come un "concetto olistico, che abbraccia lo sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale, psicologico e sociale del minore" (Commento generale n° 5, par. 12).

<sup>3</sup> Commento generale n° 13 (2011) sul diritto del minore ad essere libero da ogni forma di violenza, par. 61.

ne” e nessun diritto può essere compromesso da un’interpretazione negativa del superiore interesse del minore.

**5.** La piena applicazione del concetto di superiore interesse del minore richiede lo sviluppo di un approccio basato sui diritti, che coinvolga tutti gli attori, per garantire l’integrità olistica fisica, psichica, morale e spirituale del minore e promuovere la sua dignità umana.

**6.** Il Comitato sottolinea come il superiore interesse del minore sia un concetto triplice:

**(a)** Un diritto sostanziale: il diritto del minore a che il proprio superiore interesse sia valutato e considerato preminente quando si prendono in considerazione interessi diversi, al fine di raggiungere una decisione sulla problematica in questione e la garanzia che tale diritto sarà attuato ogni qualvolta sia necessaria una decisione riguardante un minore, un gruppo di minorenni identificati o non identificati, o minorenni in generale. L’articolo 3, paragrafo 1, stabilisce un obbligo intrinseco per gli Stati, è direttamente applicabile (*self-executing*) e può essere invocato dinanzi a un tribunale.

**(b)** Un principio giuridico interpretativo fondamentale: se una disposizione di legge è aperta a più di un’interpretazione, si dovrebbe scegliere l’interpretazione che corrisponde nel modo più efficace al superiore interesse del minore. I diritti sanciti nella Convenzione e nei suoi Protocolli opzionali forniscono il quadro per questa interpretazione.

**(c)** Una regola procedurale: ogni qualvolta sia necessario adottare una decisione che interesserà un minore specifico, un gruppo di minorenni identificati o di minorenni



ni in generale, il processo decisionale dovrà includere una valutazione del possibile impatto (positivo o negativo) della decisione sul minorenni o sui minorenni in questione. La valutazione e la determinazione del superiore interesse del minorenni richiedono garanzie procedurali. Inoltre, la motivazione di una decisione deve dimostrare che il diritto sia stato esplicitamente preso in considerazione. A questo proposito, gli Stati parti devono spiegare in che modo il diritto sia stato rispettato nella decisione, vale a dire, ciò che è stato considerato nel superiore interesse del minorenni; su quali criteri si basi; e in che modo gli interessi del minorenni siano stati soppesati rispetto ad altre considerazioni, siano esse ampie questioni di politica o singoli casi.

**7.** Nel presente Commento generale, l'espressione "superiore interesse del minorenni" comprende le tre dimensioni sopra menzionate.

## **B. Struttura**

**8.** L'ambito del presente Commento generale è limitato all'articolo 3, paragrafo 1, della Convenzione e non copre l'articolo 3, paragrafo 2, che riguarda il benessere del minorenni, né l'articolo 3, paragrafo 3, che riguarda l'obbligo degli Stati parti di assicurare che istituzioni, servizi e strutture per l'infanzia e l'adolescenza siano conformi alle norme stabilite e che siano in atto meccanismi in grado di garantire il rispetto di tali norme.

**9.** Il Comitato definisce gli obiettivi (capitolo II) del presente Commento generale e presenta la natura e l'ambito dell'obbligo degli Stati parti (capitolo III). Fornisce anche un'analisi giuridica dell'articolo 3, paragrafo 1 (capitolo IV), che mo-

stra i collegamenti ad altri principi generali della Convenzione. Il capitolo V è dedicato alla attuazione, nella pratica, del principio del superiore interesse del minore, mentre il capitolo VI fornisce le linee guida per la divulgazione del Commento generale.

## **II.** Obiettivi

**10.** Il presente Commento generale mira a garantire l'applicazione e il rispetto del superiore interesse del minore da parte degli Stati parti della Convenzione. Definisce i requisiti per la dovuta considerazione, in particolare nell'ambito delle sentenze giudiziarie e amministrative, nonché in altre azioni riguardanti il minore come individuo e in tutte le fasi dell'adozione di leggi, politiche, strategie, programmi, piani, bilanci, iniziative e linee guida legislative e di bilancio, vale a dire, tutte le misure di attuazione, riguardanti i minori in generale o come gruppo specifico. Il Comitato si attende che il presente Commento generale guidi le decisioni di tutti coloro che si occupano di minori, compresi i genitori, e chiunque si prenda cura di loro.

**11.** Il superiore interesse del minore è un concetto dinamico che comprende varie questioni in continua evoluzione. Il presente Commento generale fornisce un quadro per la valutazione e la determinazione del superiore interesse del minore; non tenta di prescrivere ciò che è meglio per il minore in ogni situazione e in qualsiasi momento.

**12.** L'obiettivo principale del presente Commento generale è rafforzare la comprensione e l'applicazione del diritto dei minori a che il proprio superiore interesse sia valutato e tenuto in primaria considerazione o, in alcuni casi, fonda-

mentale (vedi paragrafo 38 di seguito). Il suo obiettivo generale è promuovere un effettivo cambiamento di atteggiamento che si traduca nel pieno rispetto dei minorenni come titolari di diritti. Più specificamente, ciò ha implicazioni per quanto riguarda:

**(a)** L'elaborazione di tutte le misure di attuazione adottate dai Governi;

**(b)** Le decisioni relative a casi individuali adottate da autorità giudiziarie o amministrative o enti pubblici attraverso i loro rappresentanti, che riguardano uno o più minorenni identificati;

**(c)** Le decisioni adottate dalla società civile e dal settore privato, comprese organizzazioni profit e no profit che forniscono servizi che riguardano i minorenni, o che incidono su di essi;

**(d)** Linee guida per le azioni svolte da persone che lavorano con e per i minorenni, compresi i genitori, e chiunque si prenda cura di loro.

## **Natura e ambito degli obblighi degli Stati parti**

**13.** Ogni Stato parte deve rispettare e attuare il diritto di ogni minorenne a che il proprio superiore interesse sia tenuto in primaria considerazione e ha l'obbligo di adottare tutte le misure necessarie, intenzionali e concrete per la piena attuazione di questo diritto.

**14.** L'articolo 3, paragrafo 1 stabilisce un quadro con tre diversi tipi di obblighi per gli Stati parti:

**(a)** L'obbligo di garantire che il superiore interesse del minore sia *opportunamente integrato e applicato in modo coerente* in ogni azione intrapresa da un ente pubblico, in particolare in tutte le misure di attuazione e le procedure amministrative e giudiziarie che hanno un impatto diretto o indiretto sui minorenni;

**(b)** L'obbligo di garantire che tutte le decisioni giudiziarie e amministrative, nonché le politiche e la legislazione riguardanti i minorenni dimostrino che il superiore interesse del minore sia stato tenuto in primaria considerazione. Ciò include la descrizione delle modalità in base a cui il superiore interesse sia stato esaminato e valutato e che peso gli sia stato attribuito nella decisione;

**(c)** L'obbligo di garantire che gli interessi del minore siano stati valutati e tenuti in primaria considerazione nelle decisioni e nelle azioni intraprese dal settore privato, ivi inclusi i fornitori servizi, o da qualsiasi altro soggetto privato o istituzione che prenda decisioni che riguardano o incidono su un minore.

**15.** Per garantire conformità, gli Stati parti dovrebbero adottare una serie di misure di attuazione ai sensi degli articoli 4, 42 e 44, paragrafo 6, della Convenzione e assicurare che il superiore interesse del minore sia una considerazione preminente in tutte le azioni, come:

**(a)** Riesaminare e, se necessario, modificare la legislazione nazionale e altre fonti di diritto, in modo da incorporarvi l'articolo 3, paragrafo 1, e assicurare che l'obbligo di te-

nera in primaria considerazione il superiore interesse del minore si rifletta e sia implementato in tutta la normativa nazionale, provinciale o territoriale, nelle norme che disciplinano il funzionamento delle istituzioni pubbliche e private che forniscono servizi o che incidono sui minorenni e i procedimenti giudiziari e amministrativi a tutti i livelli, sia come diritto sostanziale, sia come norma procedurale;

**(b)** Sostenere il superiore interesse del minore nel coordinamento e nell'attuazione delle politiche a livello nazionale, regionale e locale;

**(c)** Stabilire meccanismi e procedure di denuncia, rimedio o risarcimento, al fine di realizzare pienamente il diritto del minore secondo il quale il proprio superiore interesse sia adeguatamente integrato e coerentemente applicato in tutte le misure di attuazione e nei procedimenti amministrativi e giudiziari che riguardano il minore e che hanno un impatto sullo stesso;

**(d)** Sostenere il superiore interesse del minore nell'allocatione delle risorse nazionali per i programmi e gli interventi volti ad attuare i diritti dei minorenni e nelle attività che ricevono assistenza internazionale o aiuti allo sviluppo;

**(e)** Nella definizione, nel monitoraggio e nella valutazione della raccolta dei dati, assicurare che il superiore interesse del minore sia esplicitamente enunciato e, se necessario, sostenere la ricerca in materia dei diritti dei minorenni;

**(f)** Fornire informazioni e formazione sull'articolo 3, paragrafo 1, e sulla relativa applicazione pratica a tutti i soggetti che prendono decisioni con un impatto diretto o indiretto

sui minorenni, compresi i professionisti e altre persone che lavorano per e con i minorenni;

**(g)** Fornire informazioni adeguate ai minorenni, in un linguaggio che possano capire, nonché alle loro famiglie e a chiunque si prenda cura di loro, in modo che comprendano l'ambito del diritto tutelato ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, nonché creare le condizioni necessarie affinché i minorenni esprimano il proprio punto di vista e garantire che sia dato il giusto peso alle loro opinioni;

**(h)** Combattere tutte gli atteggiamenti e le percezioni negative che impediscono la piena realizzazione del diritto del minorenne a che il proprio superiore interesse sia valutato e tenuto in primaria considerazione, attraverso programmi di comunicazione che coinvolgano i *mass media* e le reti sociali nonché gli stessi minorenni, in modo che questi ultimi siano riconosciuti come titolari di diritti.

**16.** Nel dare piena attuazione al superiore interesse del minorenne, dovrebbero essere considerati i seguenti parametri:

**(a)** La natura universale, indivisibile, interdipendente e correlata dei diritti dei minorenni;

**(b)** Il riconoscimento dei minorenni come titolari di diritti;

**(c)** La natura globale e la portata della Convenzione [*NdR: sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*];

**(d)** L'obbligo degli Stati parti di rispettare, proteggere e realizzare tutti i diritti della Convenzione [*NdR: sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*];

(e) Gli effetti a breve, medio e lungo termine delle azioni correlate allo sviluppo del minore nel corso del tempo.

## **IV.** Analisi giuridica e collegamenti con i principi generali della Convenzione

### **A.** Analisi giuridica dell'articolo 3, paragrafo 1

#### **1. "In tutte le azioni che riguardano i minorenni"**

##### **(a) "In tutte le azioni"**

**17.** L'articolo 3, paragrafo 1, mira ad assicurare che il diritto sia garantito in tutte le decisioni e le azioni che riguardano i minorenni. Ciò significa che ogni azione relativa ad un minore o a minorenni deve tener in primaria considerazione il loro superiore interesse. La parola "azione" non comprende solo le decisioni, ma anche tutti gli atti, i comportamenti, le proposte, i servizi, le procedure e altre misure.

**18.** L'inazione o la mancata azione e le omissioni sono anch'esse "azioni"; ad esempio, quando le autorità preposte all'assistenza sociale non agiscono per proteggere i minorenni da abbandono o abusi.

##### **(b) "che riguardano"**

**19.** L'obbligo giuridico si applica a tutte le decisioni e le azioni che influiscono direttamente o indirettamente sui

minorenni. Pertanto, il termine “che riguardano” si riferisce prima di tutto a misure e decisioni che riguardano direttamente un minorenni, minorenni come gruppo o minorenni in generale e, in secondo luogo, ad altre misure che incidono su un singolo minorenni, su minorenni come gruppo o minorenni in generale, sebbene non siano i diretti destinatari di tale misura. Come indicato nel Commento generale n° 7 del Comitato (2005), tali azioni includono quelle rivolte a minorenni (ad esempio, in materia di salute, cura o istruzione), nonché le azioni che comprendono minorenni e altri gruppi di popolazione (ad esempio, in materia di ambiente, alloggio o trasporto) (par. 13 (b)). Pertanto, il termine “che riguardano” deve essere inteso in senso molto ampio.

**20.** Infatti, tutte le azioni intraprese da uno Stato coinvolgono i minorenni in un modo o nell'altro. Ciò non significa che ogni azione intrapresa dallo Stato debba includere un processo completo e formale di valutazione e determinazione del superiore interesse del minorenni. Tuttavia, ove una decisione possa avere un impatto significativo su uno o più minorenni, sarà opportuno un maggiore livello di protezione e procedure dettagliate per valutare e tenere in considerazione il loro superiore interesse.

Pertanto, in relazione alle misure non direttamente rivolte al minorenni o ai minorenni, il termine “che riguardano” dovrebbe essere chiarito alla luce delle circostanze di ciascun caso, al fine di poter valutare l'impatto dell'azione sul minorenni o sui minorenni.

### **(c) “minorenni”**

**21.** Il termine “minorenni” si riferisce a tutte le persone di età inferiore ai 18 anni sotto la giurisdizione di uno Stato



parte, senza discriminazioni di alcun tipo, in linea con gli articoli 1 e 2 della Convenzione.

**22.** L'articolo 3, paragrafo 1, si applica ai minorenni come individui e impone agli Stati parti l'obbligo di valutare e tenere in primaria considerazione il superiore interesse del minore nelle singole decisioni.

**23.** Tuttavia, il termine "minorenni" implica che il diritto alla debita considerazione del superiore interesse sia valido per i minorenni non solo come individui, ma anche in generale o come gruppo. Di conseguenza, gli Stati parti hanno l'obbligo di valutare e considerare preminente il superiore interesse dei minorenni come gruppo o in generale, in tutte le azioni che li riguardano. Ciò è particolarmente evidente per tutte le misure di attuazione. Il Comitato<sup>4</sup> sottolinea che il superiore interesse del minore è concepito come diritto sia collettivo, sia individuale, e che l'applicazione di questo diritto ai minorenni autoctoni come gruppo richiede di tenere in considerazione come tale diritto si relazioni con i diritti culturali collettivi.

**24.** Ciò non vuol dire che in una decisione riguardante un singolo minore, i suoi interessi debbano essere intesi come quelli dei minorenni in generale. Piuttosto, l'articolo 3, paragrafo 1, implica che il superiore interesse di un minore debba essere valutato individualmente. Le procedure per stabilire il superiore interesse dei minorenni individualmente e come gruppo sono contenute nel seguente capitolo V.

---

<sup>4</sup> Commento generale n° 11 (2009) sui bambini autoctoni e i loro diritti previsti dalla Convenzione, par. 30.

## **2. “Di competenza delle istituzioni pubbliche o private di assistenza sociale, dei tribunali, delle autorità amministrative o degli organi legislativi”**

**25.** L’obbligo degli Stati di tenere in debita considerazione il superiore interesse del minore è un obbligo generale che riguarda tutte le istituzioni pubbliche e private di assistenza sociale, i tribunali, le autorità amministrative e gli organismi legislativi che coinvolgono o riguardano minorenni. Sebbene i genitori non siano esplicitamente menzionati all’articolo 3, paragrafo 1, il superiore interesse del minore “sarà la loro fondamentale preoccupazione” (art. 18, par. 1).

### **(a) “istituzioni pubbliche o private di assistenza sociale”**

**26.** Questi termini non dovrebbero essere interpretati restrittivamente o limitati a istituzioni sociali *stricto sensu*, ma dovrebbero essere intesi in riferimento a tutte le istituzioni, il cui lavoro e le cui decisioni influiscono sui minorenni e sulla realizzazione dei loro diritti. Tali istituzioni includono non solo quelle relative ai diritti economici, sociali e culturali (ad esempio, cura, salute, ambiente, istruzione, commercio, svago e gioco, ecc.), ma anche quelle che si occupano di diritti civili e libertà (ad esempio, registrazione delle nascite, protezione contro la violenza in tutti gli ambiti, ecc.). Le istituzioni private di assistenza sociale comprendono le organizzazioni del settore privato, sia a scopo di lucro o no profit, che svolgono un ruolo nella fornitura di servizi fondamentali per il godimento dei diritti da parte dei minorenni, e che agiscono per conto o insieme a servizi governativi come alternativa.

## **(b) “tribunali”**

**27.** Il Comitato sottolinea che il termine “tribunali” si riferisce a tutti i procedimenti giudiziari, in tutti i casi – sia gestiti da giudici professionisti o di pace – e tutte le procedure rilevanti, riguardanti minorenni, senza limitazioni. Ciò comprende i processi di conciliazione, mediazione e arbitrato.

**28.** In materia penale, il principio del superiore interesse si applica a minorenni in conflitto (cioè presunti, accusati o riconosciuti colpevoli di aver violato la legge) o in contatto (come vittime o testimoni) con la legge, nonché ai minorenni coinvolti nella situazione dei genitori in conflitto con la legge. Il Comitato<sup>5</sup> sottolinea che la tutela del superiore interesse del minorenne significa che gli obiettivi tradizionali della giustizia penale, come la repressione o la punizione, devono cedere il passo agli obiettivi di riabilitazione e di giustizia riparativa, quando si tratta di minorenni autori di reato.

**29.** Nelle cause civili, il minorenne può difendere i propri interessi, direttamente o tramite un rappresentante, in caso di paternità, abusi sui minorenni o abbandono, ricongiungimento familiare, collocamento, ecc. Il minorenne può essere interessato dal processo, per esempio nelle procedure di adozione o di divorzio, nelle decisioni in materia di affidamento, residenza, contatto o altre questioni che hanno un impatto significativo sulla sua vita e sul suo sviluppo, nonché nei procedimenti per abuso su minorenni o abbandono. I tribunali devono far sì che il superiore interesse del

---

<sup>5</sup> Commento generale n° 10 (2007) sui diritti del minorenne nella giustizia minorennile, par. 10.

minorenne sia tenuto in considerazione in tutte queste situazioni e decisioni, sia di natura procedurale o sostanziale, e devono dimostrare di averlo effettivamente fatto.

### **(c) “autorità amministrative”**

**30.** Il Comitato sottolinea che l’ambito delle decisioni prese da autorità amministrative a tutti i livelli è molto ampio, poiché riguarda, tra l’altro, decisioni in materia di istruzione, cura, sanità, ambiente, condizioni di vita, tutela, asilo, immigrazione, accesso alla cittadinanza. Le decisioni individuali adottate dalle autorità amministrative in questi settori devono essere valutate e guidate dal superiore interesse del minorenne, come per tutte le misure di attuazione.

### **(d) “organi legislativi”**

**31.** L’estensione dell’obbligo cui sono tenuti gli Stati parti ai loro “organi legislativi” mostra chiaramente che l’articolo 3, paragrafo 1 si riferisce ai minorenni in generale, non solo ai minorenni come individui. L’adozione di leggi o regolamenti, nonché di accordi collettivi, come trattati di pace o commerciali bilaterali o multilaterali che hanno un impatto sui minorenni, dovrebbe essere disciplinata dal superiore interesse del minorenne. Il diritto del minorenne a che il proprio superiore interesse sia valutato e tenuto in primaria considerazione, dovrebbe essere esplicitamente incluso in tutta la legislazione pertinente, non solo nelle misure legislative che riguardano specificamente i minorenni. Tale obbligo si estende anche all’approvazione di bilanci, la cui preparazione e il cui sviluppo richiede l’adozione di una prospettiva volta al superiore interesse del minorenne per poter essere rispondente ai diritti dei minorenni.

### **3. “Il superiore interesse del minorenni”**

**32.** Il concetto di superiore interesse del minorenni è complesso e il suo contenuto deve essere determinato caso per caso. È attraverso l'interpretazione e l'attuazione dell'articolo 3, paragrafo 1, in linea con le altre disposizioni della Convenzione, che il legislatore, il giudice, l'autorità amministrativa, sociale o educativa sarà in grado di chiarire il concetto e farne un uso concreto. Di conseguenza, il concetto di superiore interesse del minorenni è flessibile e adattabile. Dovrebbe essere regolato e definito su base individuale, secondo la situazione specifica del minorenni o dei minorenni coinvolti, tenendo in considerazione il contesto personale, la situazione e le necessità. Nelle decisioni individuali, il superiore interesse del minorenni deve essere valutato e determinato alla luce delle circostanze specifiche del singolo minorenni. Per le decisioni collettive, come quelle da parte del legislatore, il superiore interesse dei minorenni in generale deve essere valutato e determinato alla luce delle circostanze del particolare gruppo e/o dei minorenni in generale. In entrambi i casi, la valutazione e la determinazione dovrebbero essere effettuate nel pieno rispetto dei diritti contenuti nella Convenzione e nei suoi Protocolli opzionali.

**33.** Il superiore interesse del minorenni deve essere applicato a tutte le questioni riguardanti un minorenni o i minorenni e considerato per risolvere gli eventuali conflitti tra i diritti sanciti dalla Convenzione o altri trattati sui diritti umani. L'attenzione deve essere posta sull'individuazione di possibili soluzioni che siano nel superiore interesse del minorenni. Ciò implica che gli Stati, al momento di adottare misure di attuazione, hanno l'obbligo di chiarire il superiore

interesse di tutti i minorenni, compresi quelli in situazioni vulnerabili.

**34.** La flessibilità del concetto di superiore interesse del minore lo rende rispondente alle situazioni dei singoli minorenni e capace di sviluppare le conoscenze sullo sviluppo dell'infanzia. Tuttavia, può anche lasciare spazio alla manipolazione; il concetto di superiore interesse del minore è stato sfruttato dai governi e altre autorità statali per giustificare politiche razziste, per esempio; dai genitori per difendere i propri interessi nelle controversie in materia di affidamento; da professionisti che non volevano occuparsene, respingendo la valutazione del superiore interesse del minore come irrilevante o poco importante.

**35.** Per quanto riguarda le misure di applicazione, garantire che il superiore interesse del minore sia tenuto in primaria considerazione nello sviluppo e nella realizzazione di legislazioni e politiche a tutti i livelli di governo richiede un processo continuo di valutazione dell'impatto sui diritti del minore (CRIA, *Child Rights Impact Assessment*) per prevedere l'effetto di qualsiasi proposta di legge, politica o stanziamento finanziario sui minorenni e sul godimento dei loro diritti e una valutazione dell'impatto sui diritti dei minorenni per valutare l'impatto effettivo dell'attuazione.<sup>6</sup>

#### **4. "Deve essere tenuto in primaria considerazione"**

**36.** Il superiore interesse del minore deve essere tenuto in primaria considerazione nell'adozione di tutte le misure di attuazione.

---

<sup>6</sup> Commento generale n° 5 (2003) sulle misure generali di attuazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, par. 45.

Le parole “deve essere” pongono un forte obbligo giuridico per gli Stati e significano che gli Stati non possono esercitare alcun potere discrezionale in merito al fatto che il superiore interesse del minore debba essere valutato e debba essergli attribuito il giusto peso come considerazione preminente in ogni azione intrapresa.

**37.** L'espressione “primaria considerazione” significa che il superiore interesse del minore non può essere considerato allo stesso livello di tutte le altre considerazioni. Questa posizione di forza è giustificata dalla particolare situazione del minore: dipendenza, maturità, stato giuridico e, spesso, assenza di partecipazione. I minorenni hanno meno possibilità rispetto agli adulti di difendere i propri interessi e chi è coinvolto nelle decisioni che li riguardano deve essere esplicitamente consapevole dei loro interessi. Se gli interessi dei minorenni non vengono evidenziati, tendono ad essere trascurati.

**38.** In materia di adozione (art. 21), il principio del superiore interesse è ulteriormente rafforzato; non si tratta semplicemente di una “**considerazione primaria**”, bensì di una “**considerazione fondamentale**”. Infatti, il superiore interesse del minore deve essere il fattore determinante al momento di decidere in merito all'adozione, ma anche su altre questioni.

**39.** Tuttavia, dato che l'articolo 3, paragrafo 1, copre un'ampia gamma di situazioni, il Comitato riconosce la necessità di una certa flessibilità nella sua applicazione. Il superiore interesse del minore, una volta valutato e determinato, potrebbe entrare in conflitto con altri interessi o diritti (ad esempio, di altri minorenni, della società, dei genitori, ecc.). I potenziali conflitti tra il superiore interesse di un mi-

norenne, considerato singolarmente, e quello di un gruppo di minorenni o di minorenni in generale devono essere risolti caso per caso, bilanciando accuratamente gli interessi di tutte le parti e trovando un compromesso adeguato. Lo stesso deve essere fatto qualora i diritti di altre persone siano in conflitto con il superiore interesse del minorenne. Qualora l'armonizzazione non sia possibile, le autorità e i decisori dovranno analizzare e valutare i diritti di tutte le parti interessate, tenendo presente che il diritto del minorenne a che il suo superiore interesse sia tenuto in primaria considerazione, significa che gli interessi del minorenne avranno massima priorità e non saranno solo una delle molteplici considerazioni. Pertanto, si deve attribuire un peso maggiore a ciò che è meglio per il minorenne.

**40.** La considerazione del superiore interesse del minorenne come "primaria" richiede la consapevolezza della rilevanza che gli interessi dei minorenni devono occupare in tutte le azioni e la volontà di dare la priorità a tali interessi in tutte le circostanze, ma soprattutto quando l'azione ha un impatto innegabile sui minorenni interessati.

## **B. Il superiore interesse del minorenne e i collegamenti con altri principi generali della Convenzione**

### **1. Il superiore interesse del minorenne e il diritto alla non discriminazione (art. 2)**

**41.** Il diritto alla non discriminazione non è un obbligo passivo, che vieta ogni forma di discriminazione nel godimento dei diritti ai sensi della Convenzione, ma richiede anche adeguate misure proattive adottate dallo Stato parte per garan-



tire l'effettiva parità di opportunità, affinché tutti i minorenni possano godere dei diritti di cui alla Convenzione. Ciò può richiedere misure positive volte a riequilibrare una situazione di reale disuguaglianza.

## **2. Il superiore interesse del minorenne e il diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo (art. 6)**

**42.** Gli Stati parti devono creare un ambiente che rispetti la dignità umana e garantisca lo sviluppo olistico di ogni minorenne. Nella valutazione e determinazione del superiore interesse del minorenne, lo Stato deve garantire il pieno rispetto del suo diritto inerente alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo.

## **3. Il superiore interesse del minorenne e il diritto ad essere ascoltato (art. 12)**

**43.** La valutazione del superiore interesse del minorenne deve includere il rispetto del diritto di quest'ultimo di esprimere le proprie opinioni liberamente e il diritto a che sia dato il giusto peso a tali opinioni espresse in tutte le questioni che lo riguardano. Ciò è enunciato chiaramente nel Commento generale n° 12 del Comitato, che evidenzia anche le inestricabili correlazioni tra gli articoli 3, paragrafo 1, e art.12. I due articoli hanno ruoli complementari: il primo mira a realizzare il superiore interesse del minorenne, e il secondo prevede la metodologia per ascoltare le opinioni del minorenne o dei minorenni e la loro inclusione in tutte le questioni che lo/li interessano, inclusa la valutazione del suo/loro superiore interesse. L'articolo 3, paragrafo 1, non può essere applicato correttamente se non sono rispettati i requisiti di cui all'articolo 12. Analogamente, l'articolo 3, paragrafo 1, rafforza la

funzionalità dell'articolo 12, facilitando il ruolo essenziale dei minorenni in tutte le decisioni che interessano la loro vita<sup>7</sup>.

**44.** Le capacità evolutive del minorenne (art. 5) devono essere prese in considerazione quando sono in gioco il suo superiore interesse e il diritto di essere ascoltato. Il Comitato ha già stabilito che più il minorenne sa, ha vissuto e capisce, più il genitore, il tutore o le altre persone per lui legalmente responsabili devono trasformare la direzione e la guida in suggerimenti e consigli e, in seguito, in uno scambio su un piano di parità.<sup>8</sup> Analogamente, mentre il minorenne matura, la sua opinione ha sempre più peso nella valutazione del suo superiore interesse. I neonati e i bambini molto piccoli hanno gli stessi diritti di tutti i minorenni a che il proprio superiore interesse sia valutato, anche se non possono esprimere la propria opinione o rappresentare se stessi nello stesso modo dei minorenni più grandi. Gli Stati devono assicurare l'organizzazione adeguata, compresa la rappresentanza, se del caso, per la valutazione del loro superiore interesse; lo stesso vale per i minorenni che non sono in grado o non sono disposti a esprimere un parere.

**45.** Il Comitato ricorda che l'articolo 12, paragrafo 2, della Convenzione prevede il diritto del minorenne di essere ascoltato, direttamente o tramite un rappresentante, in qualsiasi procedimento giudiziario o amministrativo che lo interessi (si veda più avanti il capitolo V. B).

---

<sup>7</sup> Commento generale n° 12, par. 70-74.

<sup>8</sup> Ibid., par. 84.

## **V.** Attuazione: valutazione e determinazione del superiore interesse del minore

**46.** Come affermato in precedenza, il “superiore interesse del minore” è un diritto, un principio e una regola procedurale, basato su una valutazione di tutti gli elementi degli interessi di un minore o di più minori in una situazione specifica. Nel valutare e determinare il superiore interesse del minore, al fine di prendere una decisione rispetto ad un intervento specifico, si dovrebbero seguire i seguenti passaggi:

**(a)** In primo luogo, nel contesto fattuale specifico del caso, individuare quali siano gli elementi rilevanti nella valutazione del superiore interesse, attribuire loro un contenuto concreto e assegnare a ciascuno la dovuta rilevanza in relazione l’uno all’altro;

**(b)** In secondo luogo, per fare ciò, seguire una procedura che assicuri garanzie giuridiche e la corretta applicazione del diritto.

**47.** La valutazione e la determinazione del superiore interesse del minore sono due passaggi da seguire quando è necessario adottare una decisione. La “valutazione del superiore interesse” consiste nella valutazione e nel bilanciamento di tutti gli elementi necessari per prendere una decisione in una situazione specifica per un determinato minore o per un gruppo di minori. Tale valutazione è effettuata dall’organo decisionale e dal suo personale – se possibile, un *team* multidisciplinare – e richiede la partecipazione del minore. La “determinazione del su-

periore interesse” descrive il processo formale con rigorose garanzie procedurali, volto a determinare il superiore interesse del minorenni, sulla base della valutazione di tale interesse.

## **A. Valutazione e determinazione del superiore interesse**

**48.** La valutazione del superiore interesse del minorenni è un’attività esclusiva che dovrebbe essere intrapresa in ogni singolo caso, alla luce delle circostanze specifiche di ciascun minorenni, di un gruppo di minorenni o di minorenni in generale. Tali circostanze si riferiscono alle caratteristiche individuali del minorenni o dei minorenni interessati, come, tra le altre, età, sesso, livello di maturità, esperienza, appartenenza ad una minoranza, disabilità fisica, sensoriale o intellettuale, nonché il contesto sociale e culturale in cui si trovano il minorenni o i minorenni, come la presenza o l’assenza dei genitori, se il minorenni abiti con loro, la qualità dei rapporti tra il minorenni e la propria famiglia o chi se ne prende cura, l’ambiente in relazione alla sicurezza, l’esistenza di mezzi alternativi di qualità a disposizione della famiglia, della famiglia allargata o di chi se ne prende cura, ecc.

**49.** La determinazione del superiore interesse del minorenni dovrebbe partire dalla valutazione delle circostanze specifiche che rendono unico il minorenni. Ciò comporta che alcuni elementi saranno utilizzati e altri no e influisce anche sulla modalità con la quale tali elementi saranno ponderati tra di loro. Per i minorenni in generale, la valutazione del superiore interesse coinvolge gli stessi elementi.

**50.** Il Comitato ritiene utile stilare un elenco non esaustivo e non gerarchico degli elementi che potrebbero essere inclusi in una valutazione del superiore interesse da parte di qualsiasi organo decisionale che debba determinare il superiore interesse di un minorenni. Il carattere non esaustivo degli elementi nell'elenco implica la possibilità di andare oltre tali elementi e di prendere in considerazione altri fattori rilevanti nelle circostanze specifiche del singolo minorenni o gruppo di minorenni. Tutti gli elementi dell'elenco devono essere presi in considerazione e bilanciati alla luce di ciascuna situazione. L'elenco dovrebbe fornire orientamenti concreti, ma flessibili.

**51.** La redazione di tale elenco di elementi fornirebbe una guida per lo Stato o l'organo decisionale nella disciplina di specifici settori riguardanti i minorenni, come le leggi in materia di famiglia, adozione e giustizia minorile e, se necessario, potranno aggiungersi altri elementi ritenuti opportuni in conformità alla sua tradizione giuridica. Il Comitato desidera sottolineare che, quando si aggiungono elementi all'elenco, il fine ultimo del superiore interesse del minorenni dovrebbe essere quello di garantire il godimento pieno ed effettivo dei diritti riconosciuti nella Convenzione e lo sviluppo olistico del minorenni. Di conseguenza, gli elementi che sono in contrasto con i diritti sanciti dalla Convenzione, o che avrebbero un effetto contrario ai diritti ivi previsti, non possono essere considerati validi nella valutazione di ciò che è meglio per un minorenni/ per dei minorenni.

## **1. Elementi da considerare nella valutazione del superiore interesse del minorenni**

**52.** Sulla base di queste considerazioni preliminari, il Comi-

tato ritiene che gli elementi da considerare nella valutazione e determinazione del superiore interesse del minore, per quanto attiene alla situazione specifica, siano i seguenti:

### **(a) Le opinioni del minore**

**53.** L'articolo 12 della Convenzione prevede il diritto dei minorenni di esprimere la propria opinione in ogni decisione che li riguardi. Qualsiasi decisione che non tenga conto delle opinioni del minore, o che non ne riconosca il dovuto peso in base alla sua età e maturità, non rispetta la possibilità per il minore/i minorenni di influire sulla determinazione del proprio superiore interesse.

**54.** Il fatto che il minore sia molto giovane o in una situazione di vulnerabilità (ad esempio sia disabile, appartenga a una minoranza, sia un migrante, ecc.) non lo priva del diritto di esprimere la propria opinione, né riduce il peso della sua opinione nella determinazione del proprio superiore interesse. L'adozione di misure specifiche per garantire l'esercizio di pari diritti per i minorenni in queste situazioni deve essere oggetto di una valutazione individuale, che assicuri un ruolo ai minorenni stessi nel processo decisionale, e la predisposizione di un accomodamento ragionevole<sup>9</sup> e di sostegno, ove necessario, per garantire la loro piena partecipazione alla valutazione del proprio superiore interesse.

---

<sup>9</sup> Vedi la Convenzione sui diritti delle persone con disabilità, art. 2: per "accomodamento ragionevole" si intendono le modifiche e gli adattamenti necessari ed appropriati, che non impongano un carico sproporzionato o eccessivo, ove ve ne sia necessità in casi particolari, per assicurare [...] il godimento e l'esercizio, su base di eguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali.

## **(b) L'identità del minorenne**

**55.** I minorenni non costituiscono un gruppo omogeneo ed è quindi opportuno tenere in considerazione la diversità nel valutare il loro superiore interesse. L'identità del minorenne comprende caratteristiche come sesso, orientamento sessuale, origine nazionale, religione e convinzioni personali, identità culturale e personalità. Sebbene i bambini e i ragazzi condividano esigenze fondamentali universali, l'espressione di tali esigenze dipende da un'ampia gamma di aspetti personali, fisici, sociali e culturali, tra cui le loro capacità evolutive. Il diritto del minorenne di preservare la propria identità è garantito dalla Convenzione (art. 8) e deve essere rispettato e preso in considerazione nella valutazione del superiore interesse del minorenne.

**56.** Per quanto riguarda l'identità religiosa e culturale, ad esempio, quando si considera una casa famiglia o il collocamento di un minorenne, deve essere prestata dovuta considerazione all'opportuna continuità nell'educazione del minorenne, nonché alla sua origine etnica, religiosa, culturale e linguistica (art. 20, par. 3) e l'organo decisionale deve tenere in considerazione questo contesto specifico nel valutare e determinare il superiore interesse del minorenne. Lo stesso vale in caso di adozione, separazione dai genitori o divorzio degli stessi. La debita considerazione del superiore interesse del minorenne implica che i minorenni abbiano accesso alla cultura (e alla lingua, se possibile) del proprio Paese e della famiglia di origine, e l'opportunità di accedere alle informazioni sulla loro famiglia biologica, in conformità con le disposizioni giuridiche e professionali del Paese in questione (vedi art. 9, par. 4).

**57.** Sebbene la conservazione dei valori e delle tradizioni religiose e culturali come parte dell'identità del minorenni debba essere tenuta in considerazione, le pratiche non coerenti o incompatibili con i diritti sanciti nella Convenzione non corrispondono al superiore interesse del minorenni. L'identità culturale non può scusare o giustificare la perpetuazione da parte degli organi decisionali e delle autorità di tradizioni e valori culturali che neghino al minorenni o ai minorenni i diritti garantiti dalla Convenzione.

### **(c) Tutela dell'ambiente familiare e mantenimento dei rapporti**

**58.** Il Comitato ricorda che è indispensabile effettuare la valutazione e la determinazione del superiore interesse del minorenni nel contesto della potenziale separazione di un minorenni dai suoi genitori (artt. 9, 18 e 20). Sottolinea altresì che gli elementi di cui sopra sono diritti concreti e non solo elementi per la determinazione del superiore interesse del minorenni.

**59.** La famiglia è l'unità fondamentale della società e l'ambiente naturale per la crescita e il benessere dei suoi membri, in particolare delle persone minorenni (preambolo della Convenzione). Il diritto del minorenni alla vita familiare è tutelato ai sensi della Convenzione (art. 16). Il termine "famiglia" deve essere interpretato in senso lato in modo da includere genitori biologici, adottivi o affidatari o, se del caso, i membri della famiglia allargata o della collettività, come previsto dagli usi locali (art. 5).

**60.** Prevenire la separazione familiare e preservare l'unità familiare sono componenti importanti del sistema di tute-



la dei minorenni e si basano sul diritto di cui all'articolo 9, paragrafo 1, che richiede "che il minorenni non sia separato dai propri genitori contro la loro volontà a meno che [...] tale separazione sia necessaria nel superiore interesse del minorenni". Inoltre, il minorenni separato da uno o da entrambi i genitori ha diritto "di intrattenere regolarmente rapporti personali e contatti diretti con entrambi i genitori, a meno che ciò non sia contrario al superiore interesse del minorenni" (art. 9, par. 3). Questo si estende anche a qualsiasi persona che detenga i diritti di affidamento, ai tutori legali o a chi si prenda cura del minorenni, ai genitori affidatari e alle persone con le quali il minorenni ha un forte rapporto personale.

**61.** Data la gravità delle conseguenze sul minorenni della separazione dai suoi genitori, tale separazione dovrebbe avvenire solo come ultima istanza possibile, per esempio quando il minorenni corra il rischio di subire un danno imminente o in ogni altro caso necessario; la separazione non dovrebbe avvenire se misure meno invasive possono proteggere il minorenni. Prima di ricorrere alla separazione, lo Stato dovrebbe fornire sostegno ai genitori nell'esercizio delle responsabilità genitoriali, e ristabilire o migliorare la capacità della famiglia di prendersi cura del minorenni, a meno che la separazione non sia necessaria per proteggerlo. I motivi economici non possono costituire una giustificazione per separare un minorenni dai suoi genitori.

**62.** Le "Linee Guida sull'accoglienza dei minorenni fuori dalla famiglia di origine"<sup>10</sup> mirano a garantire che i mi-

---

<sup>10</sup> Risoluzione dell'Assemblea generale 64/142, allegato.

norenni non siano collocati fuori dalla famiglia d'origine senza motivo e che laddove sia previsto un collocamento alternativo, esso avvenga in condizioni adeguate, che rispondano ai diritti e al superiore interesse del minore. In particolare, "la povertà finanziaria e materiale, o le condizioni direttamente ed unicamente imputabili a tale povertà, non dovrebbero mai essere l'unica giustificazione per l'allontanamento di un minore dalle cure parentali [...] ma dovrebbero essere considerate come un segnale della necessità di fornire un sostegno adeguato alla famiglia" (par. 15).

**63.** Allo stesso modo, un minore non può essere separato dai propri genitori per motivi di disabilità che riguardano la sua persona o i suoi genitori.<sup>11</sup> La separazione può essere presa in considerazione solo nei casi in cui l'assistenza necessaria alla famiglia per preservare l'unità familiare non sia abbastanza efficace da evitare un rischio di negligenza o abbandono del minore o un rischio per la sicurezza del minore stesso.

**64.** In caso di separazione, lo Stato deve garantire che la situazione del minore e della sua famiglia sia stata valutata, per quanto possibile, da un *team* multidisciplinare di professionisti qualificati, con l'adeguato coinvolgimento dell'autorità giudiziaria, conformemente all'articolo 9 della Convenzione, assicurando che nessun'altra opzione sia in grado di soddisfare il superiore interesse del minore.

**65.** Quando la separazione diventa necessaria, gli organi decisionali devono assicurare che il minore mantenga i

---

<sup>11</sup> Convenzione sui diritti delle persone con disabilità, art. 23, par. 4.

legami e le relazioni con i propri genitori e familiari (fratelli, parenti e persone con cui il minorenni ha avuto saldi rapporti personali) a meno che ciò non sia in contrasto con il superiore interesse del minorenni. La qualità delle relazioni e la necessità di mantenerli devono essere tenuti in considerazione nelle decisioni sulla frequenza e la durata delle visite e degli altri contatti, quando un minorenni è collocato al di fuori della famiglia.

**66.** Quando i rapporti del minorenni con i propri genitori sono interrotti dalla migrazione (dei genitori senza il minorenni, o del minorenni senza i genitori), la tutela dell'unità familiare deve essere tenuta in considerazione nella valutazione del superiore interesse del minorenni nelle decisioni sul ricongiungimento familiare.

**67.** Il Comitato ritiene che le responsabilità genitoriali condivise siano generalmente nel superiore interesse del minorenni. Tuttavia, nelle decisioni relative alle responsabilità genitoriali, l'unico criterio deve essere ciò che è nel superiore interesse del minorenni. È contrario a tale interesse se la legge riconosce automaticamente le responsabilità genitoriali a uno o a entrambi i genitori. Nel valutare il superiore interesse del minorenni, il giudice deve tenere in considerazione il diritto del minorenni di preservare il proprio rapporto con entrambi i genitori, insieme agli altri elementi rilevanti del caso.

**68.** Il Comitato incoraggia la ratifica e l'attuazione delle Convenzioni della Conferenza dell'Aja di diritto internazionale privato<sup>12</sup> che facilitano l'applicazione del superio-

---

<sup>12</sup> Queste includono la n° 28 sugli aspetti civili della sottrazione internazionale di minorenni, 1980; la n° 33 sulla protezione dei minorenni e la cooperazione in materia di adozione internazionale, 1993; la n° 23 sul riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia di obbligazioni alimentari, 1973; la n° 24 sulla legge applicabile alle obbligazioni alimentari, 1973.

re interesse del minore e forniscono garanzie per la sua applicazione nel caso in cui i genitori vivano in Paesi diversi.

**69.** Nei casi in cui i genitori o altre persone che si prendono cura del minore commettano un reato, alternative alla detenzione dovrebbero essere rese disponibili e applicate caso per caso, nel pieno rispetto dei probabili effetti di sentenze diverse sul superiore interesse del minore o dei minorenni in questione<sup>13</sup>.

**70.** La tutela dell'ambiente familiare comprende la conservazione dei legami del minore in un senso più ampio. Tali legami si applicano alla famiglia allargata, ad esempio a nonni, zii/zie e anche ad amici, scuola e ambiente in generale e sono particolarmente rilevanti nei casi in cui i genitori siano separati e vivano in luoghi diversi.

#### **(d) Cura, protezione e sicurezza del minore**

**71.** Nel valutare e determinare il superiore interesse di un minore o di minorenni in generale, occorrerebbe tenere in considerazione l'obbligo dello Stato di assicurare al minore la protezione e la cura necessarie per il proprio benessere (art. 3, par. 2). I termini "protezione e cura" devono inoltre essere letti in senso ampio, dal momento che il loro obiettivo non è indicato in termini limitati o negativi (come "per proteggere il minore dal pericolo"), ma piuttosto in relazione all'ideale obiettivo di assicurare il "benessere" e lo sviluppo del minore. Il benessere dei minorenni in senso ampio

---

<sup>13</sup> Vedi le raccomandazioni della Giornata di discussione generale sui figli di genitori detenuti (2011).

include le loro necessità essenziali materiali, fisiche, educative ed emotive, così come il bisogno di affetto e sicurezza.

**72.** L'assistenza emotiva è un bisogno fondamentale dei minorenni; se i genitori o chiunque se ne prende cura non soddisfano i bisogni emotivi del minore, è necessario intervenire affinché quest'ultimo sviluppi un attaccamento sicuro. I minorenni necessitano di sviluppare un attaccamento verso chi si prende cura di loro sin dalla più giovane età e tale attaccamento, se adeguato, deve essere sostenuto nel tempo al fine di fornire al minore un ambiente stabile.

**73.** La valutazione del superiore interesse del minore deve includere anche la considerazione della sicurezza del minore, il diritto dei minorenni alla protezione contro ogni forma di violenza fisica o psichica, lesioni o abusi (art. 19), da molestie sessuali, dalla pressione dei pari, bullismo, trattamento degradante, ecc.,<sup>14</sup> nonché la protezione contro lo sfruttamento sessuale, economico e di altra natura, stupefacenti, lavoro minorile, conflitti armati, ecc. (artt. 32-39).

**74.** Applicare all'adozione di decisioni un approccio basato sul superiore interesse significa valutare la sicurezza e l'integrità del minore nel momento attuale; tuttavia, il principio di precauzione impone anche di valutare la possibilità di rischi e danni futuri e le altre conseguenze derivanti da tale decisione per la sicurezza del minore.

---

<sup>14</sup> Commento generale n° 13 (2011) del Comitato ONU sui Diritti dell'Infanzia dedicato al diritto del minore alla libertà da ogni forma di violenza.

## **(e) Situazione di vulnerabilità**

**75.** Un elemento importante da considerare è la situazione di vulnerabilità del minorenni, come la disabilità, l'appartenenza ad una minoranza, lo status di rifugiato o richiedente asilo, l'essere vittima di abusi, vivere per la strada, ecc. Lo scopo della determinazione del superiore interesse del minorenni o dei minorenni in una situazione di vulnerabilità non dovrebbe essere solo correlato al pieno godimento di tutti i diritti previsti dalla Convenzione, ma anche alle altre norme sui diritti umani inerenti queste situazioni specifiche, come quelle previste dalla Convenzione sui diritti delle persone con disabilità e dalla Convenzione relativa allo status di rifugiato, tra le altre.

**76.** Il superiore interesse di un minorenni in una specifica situazione di vulnerabilità non sarà lo stesso per tutti i minorenni nella stessa situazione di vulnerabilità. Le autorità e gli organi decisionali devono tener conto dei diversi tipi e gradi di vulnerabilità di ciascun minorenni, poiché ognuno è unico e ogni situazione deve essere valutata in base all'unicità del minorenni. Si dovrebbe effettuare una valutazione individuale della storia di ogni minorenni dalla nascita, con revisioni periodiche da parte di un *team* multidisciplinare e la raccomandazione di accomodamento ragionevole lungo tutto il processo di sviluppo del minorenni.

## **(f) Il diritto del minorenni alla salute**

**77.** Il diritto del minorenni alla salute (art. 24) e le sue condizioni di salute sono centrali nella valutazione del superiore interesse del minorenni. Tuttavia, se esiste più di una possibile cura per un determinato stato di salute o se il risultato di determinate cure è incerto, si devono valutare i vantaggi di tutti i trattamenti possibili rispetto

a tutti i possibili rischi ed effetti collaterali, e si deve attribuire anche il giusto peso alle opinioni del minorenni, in base alla sua età e maturità. A tal riguardo, ai minorenni devono essere fornite informazioni adeguate e appropriate al fine di comprendere la situazione e tutti gli aspetti rilevanti in relazione ai propri interessi e si deve consentire loro, quando possibile, di fornire il proprio consenso informato.<sup>15</sup>

**78.** Ad esempio, per quanto riguarda la salute degli adolescenti, il Comitato<sup>16</sup> ha dichiarato che gli Stati parti hanno l'obbligo di assicurare che essi, sia all'interno sia al di fuori dalla scuola, abbiano accesso ad informazioni adeguate, essenziali per la loro salute e il loro sviluppo, al fine di consentire loro di fare scelte comportamentali sanitarie adeguate. Ciò dovrebbe includere le informazioni sull'uso e l'abuso di tabacco, alcol e altre sostanze, alimentazione, adeguate informazioni nel campo della salute sessuale e riproduttiva, sui pericoli della gravidanza precoce, prevenzione dell' HIV/AIDS e delle malattie sessualmente trasmissibili. Gli adolescenti con disturbi psico-sociali hanno il diritto di essere trattati e curati nella comunità in cui vivono, per quanto possibile. Laddove sia necessario il ricovero ospedaliero o il collocamento in un istituto residenziale, il superiore interesse del minorenni deve essere valutato prima di prendere una decisione e nel rispetto delle sue opinioni; le stesse considerazioni valgono per i bambini più piccoli. La salute del minorenni e le possibilità di cura possono inoltre essere parte della valutazione e della determinazione del superiore interesse per quanto riguarda altri tipi di decisioni importan-

---

<sup>15</sup> Commento generale n° 15 (2013) sul diritto del minorenni al più alto standard di salute possibile (art. 24), par. 31.

<sup>16</sup> Commento generale n° 4 (2003) su salute e sviluppo degli adolescenti nel contesto della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

ti (ad esempio, la concessione di un permesso di soggiorno per motivi umanitari).

## **(g) Il diritto del minorenni all'istruzione**

**79.** È nel superiore interesse del minorenni poter accedere gratuitamente a un'istruzione di qualità, comprese l'istruzione della prima infanzia, l'istruzione non formale o informale e le attività connesse. Tutte le decisioni sulle misure e le azioni relative a un minorenni specifico o ad un gruppo di minorenni devono rispettare il suo/loro superiore interesse, in materia di istruzione. Al fine di promuovere l'istruzione, o un'istruzione di migliore qualità, per più minorenni, gli Stati parti necessitano di insegnanti ben preparati e di altri professionisti che lavorino in contesti differenti relativi all'istruzione, così come di un ambiente a misura di bambino e di metodi adeguati di insegnamento e apprendimento, tenendo conto che l'istruzione non è solo un investimento per il futuro, ma anche un'opportunità per attività spensierate, rispetto, partecipazione e realizzazione delle ambizioni. Sarà nel loro superiore interesse rispondere a questa esigenza e rafforzare le responsabilità dei minorenni per superare i limiti della loro vulnerabilità, di qualsiasi natura essa sia.

## **2. Bilanciamento degli elementi nella valutazione del superiore interesse**

**80.** Va sottolineato che la valutazione essenziale del superiore interesse consiste in una valutazione generale di tutti gli elementi rilevanti del superiore interesse del minorenni e che il peso di ciascun elemento dipende dagli altri. Non tutti gli elementi saranno rilevanti per tutti i casi e si potranno utilizzare elementi differenti in modo differente



nei diversi casi. Il contenuto di ogni elemento varierà necessariamente da un minorenni all'altro e a seconda del caso, del tipo di decisione e delle circostanze concrete, così come dell'importanza di ciascun elemento nella valutazione complessiva.

**81.** Gli elementi di valutazione del superiore interesse possono essere in conflitto quando si considerano un caso specifico e le sue circostanze. Ad esempio, la tutela dell'ambiente familiare può essere in conflitto con la necessità di proteggere il minorenni dal rischio di violenza o abuso da parte dei genitori. In tali situazioni, gli elementi dovranno essere oggetto di confronto ponderato, al fine di trovare la soluzione che sia nel superiore interesse del minorenni o dei minorenni.

**82.** Nel soppesare i vari elementi, è necessario considerare che lo scopo di valutare e determinare il superiore interesse del minorenni è quello di garantire il pieno ed effettivo godimento dei diritti riconosciuti dalla Convenzione e dai suoi Protocolli opzionali, e lo sviluppo olistico del fanciullo.

**83.** Potrebbero esistere situazioni in cui i fattori di "protezione" che interessano un minorenni (che ad esempio potrebbero determinare la limitazione o la restrizione dei diritti) necessitano di essere valutati in relazione a misure di "emancipazione" (il che comporta il pieno esercizio dei diritti, senza restrizioni). In tali situazioni, l'età e la maturità del minorenni dovrebbero guidare il bilanciamento degli elementi. Lo sviluppo fisico, emotivo, cognitivo e sociale del minorenni dovrebbe essere tenuto in considerazione nel valutare il livello di maturità del minorenni stesso.

**84.** Nella valutazione del superiore interesse, va considerato che le capacità del minorenni si evolveranno. Gli organi decisionali dovrebbero quindi considerare interventi che possano essere rivisti o modificati di conseguenza, anziché adottare decisioni definitive e irreversibili. A questo scopo, dovrebbero non solo valutare le necessità fisiche, emotive, educative e altre esigenze nel momento specifico della decisione, ma anche prendere in considerazione i possibili scenari di sviluppo del minorenni e analizzarli nel breve e nel lungo termine. In questo contesto, le decisioni dovrebbero valutare la continuità e la stabilità della situazione attuale e futura del minorenni.

## **B. Garanzie procedurali per garantire l'attuazione del superiore interesse del minorenni**

**85.** Per garantire la corretta applicazione del diritto del minorenni a che il proprio superiore interesse sia tenuto in primaria considerazione, devono essere messe in atto e osservate alcune garanzie procedurali a misura di bambino. Come tale, il concetto di superiore interesse del minorenni è una regola procedurale (vedi *supra* par. 6 (b)).

**86.** Mentre le autorità pubbliche e le organizzazioni che prendono decisioni che riguardano i minorenni devono agire in conformità con l'obbligo di valutare e determinare il superiore interesse del minorenni, le persone che prendono decisioni relative ai minorenni su base quotidiana (ad esempio genitori, tutori, insegnanti, ecc.) non sono tenute a seguire rigorosamente questa procedura in due

fasi, sebbene anche le decisioni prese nella vita quotidiana debbano rispettare e riflettere il superiore interesse del minorenni.

**87.** Gli Stati devono mettere in atto processi formali, con rigorose garanzie procedurali, concepite per valutare e determinare il superiore interesse del minorenni nelle decisioni che lo riguardano, compresi i meccanismi di valutazione dei risultati. Gli Stati devono sviluppare processi trasparenti e obiettivi per tutte le decisioni adottate da legislatori, giudici o autorità amministrative, in particolare nei settori che riguardano direttamente il minorenni / i minorenni.

**88.** Il Comitato invita gli Stati e tutti coloro che sono nella posizione di valutare e determinare il superiore interesse del minorenni a prestare particolare attenzione alle seguenti misure di salvaguardia e garanzie:

### **(a) Diritto del minorenni di esprimere le proprie opinioni**

**89.** Un elemento fondamentale del processo è la comunicazione con i minorenni, per facilitare la loro partecipazione significativa e identificarne l'interesse superiore. Tale comunicazione deve prevedere di informare i minorenni in merito al processo e alle possibili soluzioni sostenibili e ai servizi, nonché di raccogliere informazioni dai minorenni stessi e richiedere il loro parere.

**90.** Laddove il minorenni desideri esprimere la propria opinione e laddove tale diritto si realizzi attraverso un rappresentante, l'obbligo di quest'ultimo è quello di comunicare con precisione il punto di vista del minorenni. Nelle situa-

zioni in cui le opinioni del minorenni siano in conflitto con quelle del proprio rappresentante, dovrebbe essere prevista una procedura che consenta al minorenni di rivolgersi ad un'autorità che stabilisca un autonomo rappresentante del minorenni stesso (ad esempio, un curatore speciale), se necessario.

**91.** La procedura per la valutazione e la determinazione del superiore interesse dei minorenni come gruppo è, in qualche misura, diversa da quella relativa al singolo minorenni. Quando è in gioco l'interesse di un alto numero di minorenni, le istituzioni governative devono trovare il modo di ascoltare le opinioni di un campione rappresentativo di minorenni e di tenere in debita considerazione il loro parere al momento di pianificare gli interventi o di adottare le decisioni legislative che direttamente o indirettamente riguardano il gruppo, al fine di garantire che tutte le categorie di minorenni siano coperte. Esistono molti esempi di come poter fare questo, come audizioni di minorenni, parlamenti composti da minorenni, organizzazioni guidate da minorenni, sindacati dei minorenni o altri organismi rappresentativi, discussioni a scuola, siti di *social network*, ecc.

## **(b) Accertamento dei fatti**

**92.** I fatti e le informazioni rilevanti per un caso particolare devono essere raccolti da professionisti qualificati, al fine di rilevare tutti gli elementi necessari per la valutazione del superiore interesse. Ciò potrebbe prevedere, tra le altre cose, il colloquio con persone vicine al minorenni, con altre persone quotidianamente a contatto con il lui e testimoni di alcuni incidenti. Le informazioni e i dati raccolti devono essere verificati e analizzati prima di essere

utilizzati nella valutazione del superiore interesse del minore/degli minorenni.

### **(c) Percezione del tempo**

**93.** Il trascorrere del tempo non è percepito allo stesso modo dai minorenni e dagli adulti. I ritardi o i prolungamenti delle decisioni hanno effetti particolarmente negativi sull'evoluzione dei minorenni. È quindi consigliabile che le procedure o i processi che riguardano o coinvolgono minorenni abbiano la priorità e siano completati nel più breve tempo possibile. La tempistica della decisione dovrebbe, per quanto possibile, corrispondere alla percezione del minore di come possa trarne vantaggio e le decisioni adottate devono essere riesaminate ad intervalli ragionevoli mentre il minore si sviluppa e la sua capacità di esprimere la propria opinione si evolve. Tutte le decisioni in materia di cura, trattamento, collocamento e altre misure relative al minore devono essere riesaminate periodicamente in relazione alla sua percezione del tempo e delle sue capacità evolutive e di sviluppo (art. 25).

### **(d) Professionisti qualificati**

**94.** I minorenni sono un gruppo eterogeneo, nel quale ciascuno ha le proprie caratteristiche ed esigenze che possono essere adeguatamente valutate soltanto da professionisti che abbiano esperienza nelle questioni relative allo sviluppo dell'infanzia e dell'adolescenza. Questo è il motivo per cui il processo di valutazione formale deve essere effettuato in un ambiente accogliente e sicuro da parte di professionisti specializzati, tra l'altro, in psicologia infantile, sviluppo infantile e in altri campi pertinenti.

ti lo sviluppo umano e sociale, che abbiano lavorato a contatto con i bambini e che tengano in considerazione le informazioni ricevute in maniera obiettiva. Per quanto possibile, nella valutazione del superiore interesse del minore dovrebbe essere coinvolto un *team* multidisciplinare di professionisti.

**95.** La valutazione delle conseguenze di soluzioni alternative deve essere basata sulla conoscenza generale (cioè nei settori del diritto, della sociologia, dell'istruzione, del lavoro sociale, della psicologia, della salute, ecc.) delle probabili conseguenze di ogni soluzione possibile per il minore, date le sue caratteristiche individuali e le esperienze passate.

### **(e) Rappresentanza legale**

**96.** Il minore avrà bisogno di rappresentanza legale adeguata laddove il proprio superiore interesse sia formalmente valutato e determinato da tribunali e organismi equivalenti. In particolare, nei casi in cui un minore sia coinvolto in un procedimento amministrativo o giudiziario che riguardi la determinazione del proprio superiore interesse, gli dovrà essere garantito un rappresentante legale, oltre ad un tutore o un rappresentante della sua opinione, laddove esista un potenziale conflitto tra le parti nella decisione.

### **(f) Motivazione giuridica**

**97.** Per dimostrare che sia stato rispettato il diritto del minore alla valutazione e alla considerazione preminente del suo superiore interesse, qualunque decisione relativa al minore o ai minorenni deve essere motivata, giusti-

ficata e illustrata. La motivazione deve indicare esplicitamente tutte le circostanze di fatto relative al minorente, quali elementi siano stati ritenuti rilevanti per la valutazione del superiore interesse, il contenuto degli elementi del singolo caso e il modo in cui sono stati ponderati per determinare il superiore interesse del minorente. Se la decisione differisce dal punto di vista del minorente, il motivo di tale discrepanza deve essere chiaramente indicato. Se, in via eccezionale, la soluzione scelta non è nel superiore interesse del minorente, i motivi devono essere illustrati al fine di dimostrare che il superiore interesse del minorente era una considerazione preminente, nonostante il risultato. Non è sufficiente affermare, in termini generali, che altre considerazioni prevalgono sul superiore interesse del minorente; tutte le considerazioni in relazione al caso di specie devono essere esplicitamente indicate e deve essere illustrato il motivo per cui esse hanno assunto un peso maggiore nel caso particolare. La motivazione deve inoltre dimostrare, in modo credibile, perché il superiore interesse del minorente non fosse abbastanza forte da prevalere sulle altre considerazioni. Occorre tener conto delle circostanze in cui il superiore interesse del minorente deve essere la considerazione fondamentale (vedi *supra* paragrafo 38).

### **(g) Meccanismi di riesame e revisione delle decisioni**

**98.** Gli Stati dovrebbero stabilire, all'interno dei propri ordinamenti giuridici, meccanismi per impugnare o rivedere le decisioni relative ai minorenni, quando una decisione non sembra essere in conformità con la procedura appropriata di valutazione e determinazione del superiore interesse del minorente o dei minorenni. Ci dovrebbe essere sempre la possibilità di richiedere una

revisione o di impugnare tale decisione a livello nazionale. Tali meccanismi dovrebbero essere portati a conoscenza del minorenne ed essere accessibili direttamente a lui o al suo rappresentante legale, se si ritiene che le garanzie procedurali non siano state rispettate, che i fatti siano sbagliati, che la valutazione del superiore interesse non sia stata adeguatamente svolta, o che sia stato dato peso eccessivo a considerazioni concorrenti. L'organo deputato alla verifica deve esaminare tutti questi aspetti.

### **(h) Valutazione dell'impatto sui diritti del minorenne (CRIIA)**

**99.** Come accennato in precedenza, l'adozione di tutte le misure di attuazione deve anche seguire una procedura tale da garantire che il superiore interesse del minorenne sia una considerazione primaria. La valutazione dell'impatto sui diritti del minorenne (*Child-Rights Impact Assessment*: CRIIA) è in grado di prevedere l'effetto di qualsiasi politica, legislazione, regolamentazione, bilancio o altra decisione amministrativa proposta che interessi i minorenni e il godimento dei loro diritti e deve essere complementare ad un monitoraggio continuo ed alla valutazione dell'impatto delle misure sui diritti dei minorenni.<sup>17</sup> È necessario che la CRIIA sia integrata nei processi governativi a tutti i livelli e il prima possibile nello sviluppo di politiche e di altre misure generali, al fine di garantire la buona governance dei diritti dei minorenni. Quando si intraprende la CRIIA, è possibile sviluppare diverse metodologie e pratiche. Come minimo, si devono usare la

---

<sup>17</sup> Commento Generale n° 16 (2013) sugli obblighi degli Stati relativamente all'impatto del settore delle imprese sui diritti dell'infanzia, par. 78-81.



Convenzione e i suoi protocolli opzionali come cornice di riferimento, in particolare garantendo che le valutazioni siano supportate da principi generali e abbiano particolare riguardo per l'impatto differenziato della(e) misura(e) in esame sui minorenni. La stessa valutazione di impatto si potrebbe basare su input dei minorenni, della società civile e degli esperti, oltre che dei dipartimenti governativi competenti, della ricerca accademica e delle esperienze documentate nel Paese o altrove. L'analisi dovrebbe condurre all'adozione di raccomandazioni per emendamenti, alternative e miglioramenti ed essere resa pubblica.<sup>18</sup>

## VI. Divulgazione

**100.** Il Comitato raccomanda che gli Stati diffondano ampiamente il presente Commento generale a Parlamenti, Governi e magistratura, a livello nazionale e locale. Inoltre, esso dovrebbe essere fatto conoscere ai minorenni - compresi quelli in situazioni di emarginazione - a tutti i professionisti che lavorano per e con i minorenni (compresi giudici, avvocati, insegnanti, tutori, operatori sociali, personale delle istituzioni assistenziali pubbliche o private, personale sanitario, insegnanti, ecc.) e alla società civile in generale. A questo scopo, il Commento generale dovrebbe essere tradotto nelle lingue pertinenti, dovrebbero essere rese disponibili versioni adeguate/a misura di bambino, conferenze, seminari, *workshop* e altri eventi dovrebbero essere organizzati per condividere le buone pratiche sulle migliori modalità per attuarlo. Inoltre, esso

---

<sup>18</sup> Gli Stati possono ispirarsi al Rapporto del Relatore Speciale sul diritto all'alimentazione sui Principi Guida sulla valutazione dell'impatto sui diritti umani degli accordi di commercio e investimento (A/HRC/19/59/Add.5.)

dovrebbe essere incluso nella formazione formale preliminare e durante il servizio di tutti i professionisti interessati e del personale tecnico.

**101.** Nelle loro relazioni periodiche al Comitato, gli Stati dovrebbero includere informazioni sulle difficoltà che si trovano ad affrontare e sulle misure adottate per applicare e rispettare il superiore interesse del minore in tutte le decisioni giudiziarie e amministrative e in altre azioni riguardanti il minore come individuo, nonché in tutte le fasi dell'adozione di misure di attuazione riguardanti i minorenni in generale o come gruppo specifico.



Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus  
Via Palestro, 68 - 00185 Roma  
Tel 06478091 - Fax 0647809270  
[www.unicef.it](http://www.unicef.it) - C.F. 01561920586  
[advocacy@unicef.it](mailto:advocacy@unicef.it)

unicef   
per ogni bambino